

nistro Sforza a Trumbic, ministro jugoslavo, il quale anzi, dal giorno in cui l'ebbe, la teneva gelosamente e personalmente custodita nel suo portafogli.

Questa inchiesta che forma un vero prezioso e concreto documento della volontà e del diritto di Fiume sul suo porto e territorio, ha indubbiamente avuto decisiva influenza sulle ulteriori trattative svolte per la soluzione del più palpitante problema della nostra vita nazionale. Ad essa parteciparono, con profonda competenza, le seguenti personalità fiumane: Prof. Edoardo Susmel (vedi Bibliografia); Ing. Giovanni Rubinich, ex Rettore per le Comunicazioni e delegato per Fiume alla Conferenza tariffaria di Graz (maggio 1921); l'On. Ariosto Mini, ex Ministro del Commercio a Fiume; l'On. Salvatore Bellasich, ex Ministro della P. I. e Commissario straordinario di Fiume; l'Ing. Carlo Cornighi, presidente della Camera fiumana di Commercio; il Prof. Attilio De Poli, più volte Ministro e quindi reggente il Governo di Fiume (vedi Bibliografia); l'On. Andrea Ossoinack; l'On. Ettore Rosboch, Direttore dell'Istituto di Credito e Deputato al Parlamento Italiano; Clemente Marassi, ex Rettore del Lavoro della Reggenza del Carnaro.

Come documento della massima importanza, essa fu riprodotta interamente nella pubblicazione già citata *Fiume, Porto Sauro e il retroterra* (pagg. 113 e segg.).

L'inchiesta aveva portato infine alla presentazione del seguente progetto presso il Governo d'Italia, progetto cui aderiva in massima anche il partito dissidente degli autonomi con dichiarazione contenuta negli Allegati alle risposte riportate nell'opera suddetta (pagg. 167-172):

- 1°) - costituzione d'un Consorzio portuale per la durata di 99 anni;
- 2°) - lasciare insoluta l'appartenenza politica del Delta e del Porto Sauro per tutta la durata del Consorzio;
- 3°) - unità amministrativa entro la zona ferroviaria e portuale comprendente nella inscindibilità delle sue parti il porto principale, il Bacino Sauro, il Delta, la Braidizza e il lazzeretto di Martinschizza;
- 4°) - riconoscimento degli organismi amministrativi della Capitaneria di Porto e della Ferrovia di Fiume che continueranno a funzionare come organi esecutivi entro la zona di cui al punto 3°;